

**Appunti in merito alla Relazione al Parlamento (12.03.1999, n° 68, art. 21)****a) Situazione atti provinciali di regolazione ed indirizzo:**

- Legge Provinciale 20-03-2000, n° 3 "Misure collegate alla manovra di finanza pubblica per l'anno 2000" Art. 26 Disposizioni in materia di lavoro in attuazione della legge 68/99.
- Deliberazione G.P. n° 1353 del 02-06-2000 Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68. Deliberazione n. 1968 del 03-08-2001.
- Deliberazione G.P. n° 1968 del 03-08-2001 Parziale modificazione della deliberazione n. 3016 del 23 novembre 2000 "Applicazione della liberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68".
- Deliberazione G.P. n° 3016 del 23-11-2000 Applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68".
- Deliberazione GP n.1089 del 17.05.2002 "Ulteriori disposizioni in merito all'applicazione della deliberazione n 1353 del 02.06.2000 recante Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella legge 12 marzo 1999, n. 68. Recepimento con modifiche delle deliberazioni n.3016 dd. 30 novembre 2000 e n. 1968 dd. 3 agosto 2001. Testo sostitutivo"
- Deliberazione GP n. 239 del 07/02/2003 in materia di "Elenco e graduatorie di cui all'articolo 8 della L. 68/99".

**b) Strumenti operativi di supporto**

- Documento di politica del lavoro 2002 -2004 approvato dalla Commissione Provinciale per l'Impiego adottato dalla G.P. con Deliberazione n° 971 di data 3 maggio 2002.
- Deliberazione Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia del Lavoro dell' 11-04-2001, n° 11 istitutiva del Gruppo Tecnico e attivazione modello operativo.
- Istituzione "Area dei servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati" composto da Gruppo Tecnico, Gruppo Aziende e Gruppo Analisi posto di lavoro.

- Sono stati individuati nei vari Centri per l'Impiego operatori addetti alla gestione della legge 68/99 e attivati CO.CO.CO. con professionisti di provata esperienza.

Nel corso del 2002 si è consolidato l'assetto organizzativo della struttura della struttura costituito dall' "Area dei servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati", il Gruppo Aziende e nei vari Centri per l'Impiego i gruppi di lavoro composti da operatori denominati di accoglienza e operatori, addetti all'attuazione degli interventi, denominati di riferimento. Il Gruppo Tecnico, costituito con Deliberazione del Cons. di Amm. dell'Agenzia del Lavoro 11-04-2001, n° 11, ha proseguito la propria attività che ha, tra l'altro, comportato un coinvolgimento nella modifica delle Deliberazioni della Giunta Provinciale relativamente agli accertamenti valutativi e certificativi dei disabili da parte della Commissione Sanitaria Integrata. Il Gruppo Tecnico svolge, inoltre, attività informativa rivolta ai Servizi Sociali tramite incontri di confronto reciproco in merito all'applicazione delle delibere della Giunta Provinciale sopracitate, Ai Servizi Sanitari e in specifico ai servizi di salute mentale. Il Gruppo Tecnico svolge attività di consulenza agli operatori di riferimento finalizzata sia al sostegno della fase orientativa che di consulenza relativamente ai percorsi formativi nonché di avvio e/o di mantenimento del rapporto di lavoro.

Infatti nel corso del 2002 è proseguita la collaborazione con le Consulte psichiatriche istituite per affrontare i problemi di integrazione degli utenti dei Servizi di Salute Mentale.

All'attività programmatica e progettuale svolta in sede di consulta, a cui partecipa un funzionario dell'Agenzia del Lavoro, si affianca, inoltre l'attività dei gruppi di valutazione integrata, parte operativa istituita all'interno delle consulte, a cui partecipa l'operatore del Centro per l'Impiego.

### **c) Operatività delle Commissioni Sanitarie di accertamento delle disabilità**

Il Gruppo Tecnico ha attivato, dal 01.01.2002 al 31.12.2002, n. 326 richieste di informazioni ai Servizi Territoriali e ai settori interni dell'Agenzia del Lavoro per l'attivazione della fase istruttoria da parte della Commissione Sanitaria Integrata, per un totale di 134 persone iscritte nell'elenco/graduatoria.

Successivamente il Gruppo Tecnico ha inviato alla Commissione Sanitaria Integrata, per le persone sopra citate, la documentazione necessaria per la definizione del "profilo lavorativo". Sono state convocate in Commissione 85 persone.

Sono stati, inoltre, attivati i procedimenti per gli accertamenti di cui all'art. 10 della legge 68/99 riferiti a n° 47 lavoratori disabili, di cui n. 4 invalidi del lavoro.

#### **c.1.) Profili critici.**

Nessuna evidenza.

#### **c.2.) Numero accertamenti effettuati.**

Al 31 dicembre 2002 sono in totale 95 (di cui n° 24 art. 10).

**d) e e) Totale numeri iscritti negli elenchi a livello regionale distinti per sesso con separata evidenza tra soggetti disabili e soggetti art. 18 (Orfani e coniuge superstiti)**

Complessivamente il bacino di utenza rappresentato dagli ~~esenti~~ al collocamento obbligatorio è di ~~915~~ persone (dato al 31.12.2002), di cui 876 invalidi civili, 17 invalidi per lavoro, 3 invalidi per servizio, 15 sordomuti e 4 minorati della vista. Gli utenti di sesso maschile sono complessivamente 534. Nel corso del 2002 si è avuta una media mensile di 10-15 nuovi iscritti nell'elenco graduatoria di cui alla legge 68/99; nello stesso periodo sono stati ~~attivati~~ complessivamente n° ~~710~~ apporti di lavoro, di cui 276 a tempo indeterminato ( di cui 209 a tempo pieno e 67 ad orario part-time) e n. 434 a tempo determinato ( di cui 162 a tempo pieno, 127 a part-time, 145 persone inserite nei lavori socialmente utili).

**f) Convenzioni ex art. 11.**

Nel corso del 2001 la Commissione Provinciale per l'Impiego ha approvato i modelli di convenzione ed i criteri attuativi (Deliberazione n° 284 di data 3 ottobre 2001). Per quanto riguarda l'anno 2002, alla data del 31/12/2002 sono state stipulate:

- n. ~~25~~ "Convenzioni di programma" con Enti pubblici, per un totale di n. 44 posti disponibili;
- n. ~~128~~ "Convenzioni di programma" con Aziende private, per un totale di n. 376 posti disponibili.

Sul totale delle Convenzioni di Programma, si segnala che n. 63 di esse sono state stipulate con datori di lavoro appartenenti alla fascia A, n. 13 con datori di lavoro appartenenti alla fascia B e n. 60 con datori di lavoro appartenenti alla fascia C. La durata delle stesse è pari a 24 mesi, per le Convenzioni fascia A e B, e a 12 mesi per le Convenzioni fascia C.

Le ~~assunzioni~~ attuate dal mese di novembre 2001 al mese di dicembre 2002 da parte delle aziende che hanno stipulato la "Convenzione di programma" sono complessivamente pari a nr. ~~155~~, di cui:

- nr. 14 a tempo determinato nel 2001
- nr. 29 a tempo indeterminato nel 2001
- nr. 53 a tempo determinato nel 2002
- nr. 59 a tempo indeterminato nel 2002

**g) Convenzioni ex art. 12**

Non sono state ancora stipulate convenzioni.

**h) Numero e qualità dei progetti ammessi agli incentivi e numero lavoratori interessati**

Nel corso del 2002 sono stati attivati n. 12 tirocini e n. 24 percorsi formativi per l'inserimento di soggetti disabili.

In allegato si trasmette prospetto inerente le aziende che hanno percepito incentivi all'assunzione di disabili.

**i) Iniziative finanziate dal F.S.E.**

Nessuna.

**2) ATTIVITÀ DI GESTIONE**

**a) Stato di aggiornamento delle graduatorie**

E' in via di definizione la graduatoria di cui all'articolo 8 della L. 68/99 secondo i criteri approvati con Deliberazione della giunta provinciale n. 239 del 07/02/2003.

**b) Volume delle esenzioni dagli obblighi nonché delle sospensioni totali e temporanee**

Nel corso del 2002 sono stati concessi n. 41 "esoneri parziali".

**c) Stato di costituzione di Fondi regionali (art. 14) e aggiornamento sugli impegni di spesa**

Integrato con il Bilancio provinciale.

**3) ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI DERIVANTI DALL'AVVIO A REGIME DEL NUOVO SISTEMA:**

**a) Rilascio certificazioni di ottemperanza**

Alla data del 31/12/2002 sono state rilasciate:

- alle Aziende private n. 377 Certificazioni di ottemperanza ex art. 17;
- agli Enti Pubblici n. 191 Verifiche di regolarità.

**b) Contenzioso**

Nessuno.

**VOLUME 11**

**Le Relazioni delle Regioni e  
Province Autonome**

PAGINA BIANCA

**REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE**

DIREZIONE REGIONALE CULTURA, TURISMO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

**Servizio Politiche attive del lavoro***Sezione I: Programmazione e Attuazione Politiche Attive del Lavoro*

Il Responsabile

f

**Regione dell'Umbria Giunta Regionale**

Direzione Cultura Turismo Lavoro

Prot. Uscita del 20/04/2004

nr. 0060697

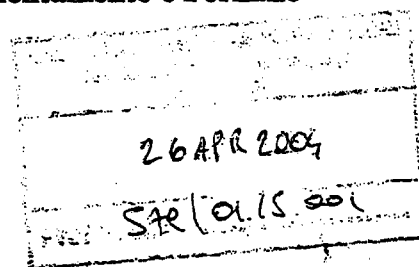
Classifica: XIX.6

**Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali**

Dir.Gen. Impiego, Orientamento e Form.ne

Via Forno, 8

00192 Roma

**Oggetto: Legge 12 marzo 1999, n. 68 – Art. 21 – Relazione al Parlamento –  
Anno 2003 – Regione Umbria**

Con riferimento alla nota n. 128/01.15.001 del 10 febbraio 2004, stesso oggetto, si forniscono le notizie relative alla REGIONE UMBRIA:

Dopo l'istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, avvenuta con L.R. 9 marzo 2000, n. 18, con L.R. 23 luglio 2003, n. 11, Titolo II (all. 1), si è provveduto a disciplinare le modalità di funzionamento e gli organi amministrativi dello stesso.

A conclusione di un lungo e proficuo lavoro in collaborazione con le Amministrazioni provinciali ed il Servizio programmazione socio-assistenziale della Regione, con DGR n. 1248 del 3 settembre 2003 (all. 2), sono stati emanati gli indirizzi regionali per l'applicazione della L. n. 68/1999 (un primo atto di indirizzi era già operativo dal 2000).

La materia del collocamento dei disabili e delle sue connessioni con il D.Lgs. n. 181/2000, come modificato dal D.Lgs. n. 297/2002, sono state trattate anche nella DGR n. 1087 del 21 luglio 2003, modificata dalla DGR n. 2088 del 29 dicembre 2003 (all. 3), contenente gli indirizzi applicativi per l'attuazione nel sistema regionale dei Servizi per l'impiego delle Province dei due decreti legislativi sopra citati, recanti disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, e del DPR n. 442/2000.

L'azione svolta dai Servizi provinciali competenti ha avuto principalmente come obiettivi da un lato mettere al centro dell'attività degli operatori i bisogni della

**REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE**

DIREZIONE REGIONALE CULTURA, TURISMO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

**Servizio Politiche attive del lavoro***Sezione I: Programmazione e Attuazione Politiche Attive del Lavoro*

Il Responsabile

persona disabile, le sue capacità psico-fisiche e le sue competenze al fine di effettuare inserimenti coerenti e destinati a consolidarsi, dall'altro creare con le imprese un rapporto di fiducia e di interesse reciproco per la realizzazione di un fine comune che conduca a considerare la persona disabile come una risorsa ed un elemento produttivo a tutti gli effetti all'interno dell'azienda.

Rispetto alle aziende in obbligo di assunzione, i Servizi provinciali hanno svolto un'attività di monitoraggio nei confronti di quelle persone disabili per le quali era stato elaborato un progetto individualizzato d'inserimento lavorativo e/o formativo, utilizzando come indicatori la valutazione della coerenza tra il progetto iniziale e il percorso attivato, i risultati in fase intermedia del percorso e, ove possibile, il risultato finale.

In particolare nei confronti delle persone disabili in condizioni di maggiore gravità sono stati predisposti, unitamente al datore di lavoro, progetti formativi in situazione lavorativa, personali e specifici, per consentire al lavoratore disabile di sviluppare le competenze necessarie al suo impiego, nonché di acquisire conoscenze degli aspetti organizzativi e produttivi dell'impresa e comunque di effettuare un inserimento sociale. I progetti sono articolati in fasi per il raggiungimento di obiettivi conoscitivi di medio e lungo periodo, con verifiche periodiche sull'andamento del percorso formativo da parte del Servizio. La gestione del percorso individualizzato è affidata al tutor designato dall'azienda, il quale, unitamente al datore di lavoro, svolge un'azione ponte tra il contesto lavorativo e la persona disabile che vi si deve inserire.

Ad oggi i suddetti interventi sono gestiti dagli operatori dei Servizi provinciali competenti, ma nella provincia di Terni è in programma una implementazione di tale metodologia attraverso l'attivazione di uno specifico servizio di tutoraggio, al fine di poter garantire sia alle persone disabili che alle imprese un contributo ancora più incisivo per un percorso personalizzato di accompagnamento al lavoro.

Per le persone disabili che hanno reso la dichiarazione di disponibilità ai sensi del D.Lgs. n. 181/2000, come modificato dal D.Lgs. 297/2002, nella provincia di Terni si è concordato di svolgere i colloqui in modo congiunto con gli orientatori dei centri per l'Impiego, al fine di proporre attività di formazione professionale attraverso la concessione di bonus formativi, strumenti utili alla mediazione ed alla crescita professionale e personale dell'utente disabile.

Al fine di favorire l'inclusione sociale e lavorativa sono state attivate work-experience, percorsi di durata variabile presso aziende ospitanti, spesso con il riconoscimento al tirocinante di una borsa mensile.

Nell'ottica della implementazione delle funzioni connesse all'inserimento e alla integrazione lavorativa delle persone disabili, integrate con il sistema socio-assistenziale e sociale, le Amministrazioni provinciali hanno identificato forme di raccordo e coordinamento con i Servizi territoriali.

In particolare la Provincia di Perugia ne ha fatto l'oggetto di un protocollo d'intesa con gli ambiti territoriali (all. 4) nel quale è previsto che la modalità di integrazione



**REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE**

DIREZIONE REGIONALE CULTURA, TURISMO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

**Servizio Politiche attive del lavoro***Sezione I: Programmazione e Attuazione Politiche Attive del Lavoro*

Il Responsabile

fra gli operatori dei servizi interessati sarà realizzata attraverso la "riunione interprofessionale", finalizzata alla elaborazione, redazione ed attuazione di progetti personalizzati di accompagnamento al lavoro.

La Provincia di Terni ha a sua volta firmato due protocolli: uno con il Comune di Terni, Direzione Servizi scolastici e sociali, per l'occupabilità delle fasce deboli attraverso percorsi integrati e modalità di intervento (all.5), ed uno con le Case di Reclusione di Terni e Orvieto e il CSSA di Spoleto e Perugia in materia di azioni per l'occupabilità delle persone detenute o internate negli istituti penitenziari.

Per ciò che riguarda i dati relativi all'applicazione della L. n. 68/1999 in Umbria si rinvia alle tabelle allegate (all. 7-8-9-10-11), già trasmesse via e-mail all'indirizzo [emuffari@welfare.gov.it](mailto:emuffari@welfare.gov.it) in data 6 aprile 2004.

Al di là dei dati forniti e delle attività messe in atto dai Servizi provinciali per un'applicazione della norma il più possibile coerente con lo spirito della stessa e soprattutto più efficace per la soluzione delle esigenze delle persone disabili, rimangono aperti alcuni problemi, peraltro già noti e sui quali regioni e ministero stanno già lavorando, che riguardano in particolare:

- i tempi lunghi per le visite di accertamento delle condizioni di disabilità da parte delle Commissioni ex L. n. 104/1992, nonostante il loro numero sia stato incrementato (va rilevato che ancora una gran parte delle iscrizioni degli aventi diritto avviene sulla base del solo accertamento delle minorazioni civili e con riserva dell'accertamento delle condizioni di disabilità);
- il complesso meccanismo della concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 13 della legge;
- l'applicazione del D.Lgs. n. 181/2000, come modificato dal D.Lgs. n. 297/2002 in relazione alla L. n. 68/1999;
- l'assenza di un collegamento organico fra le nuove disposizioni in materia di stato di disoccupazione e quelle previgenti che prevedono la corresponsione di benefici previdenziali ed assistenziali alle persone disabili, subordinatamente all'accertamento dello stato di soggetto non impegnato in attività lavorativa.

Il Responsabile

Dot. Claudio Sconocchia Silvestri

**REGIONE DELL'UMBRIA GIUNTA REGIONALE**

DIREZIONE REGIONALE CULTURA, TURISMO, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

**Servizio Politiche attive del lavoro***Sezione I: Programmazione e Attuazione Politiche Attive del Lavoro*

Il Responsabile

Allegati:

1. L.R. 23 luglio 2003, n. 11
2. D.G.R. 3 settembre 2003, n. 1248
3. D.G.R. 21 luglio 2003, n. 1087, come modificata dalla D.G.R. 29 dicembre 2003, n. 2088 (testo integrato)
4. Protocollo d'intesa fra Provincia di Perugia e Ambiti territoriali
5. Protocollo d'intesa fra Provincia di Terni e Comune di Terni – Direzione Servizi Scolastici e Sociali
6. Protocollo d'intesa tra Provincia di Terni, Casa Circondariale di Terni, Casa di Reclusione di Orvieto, Centro di Servizio Sociale adulti di Perugia e di Spoleto
7. Scheda dati Regione Umbria
8. Scheda dati Provincia di Perugia
9. Scheda dati Provincia di Terni
10. Questionario informatizzato Regione Umbria
11. Questionario informatizzato Province di Perugia e Terni.

ALL. 4

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI PERUGIA e l'AMBITO TERRITORIALE n. ....****LE AMMINISTRAZIONI FIRMATARIE**

**LA PROVINCIA DI PERUGIA** nella persona dell'Assessore al Lavoro, Pubblica Istruzione e Formazione Professionale Dr.ssa Maria Pia BRUSCOLOTTI, domiciliata per la carica in Perugia, Piazza Italia, giusta delega del Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 39, comma 4 dello Statuto

**AMBITO TERRITORIALE n. ,** rappresentato dall'Assessore ..... domiciliato per la carica presso l'Ente suddetto,

**PREMESSO**

- Che i Servizi per l'impiego svolgono funzioni in materia di inserimento lavorativo, orientamento e di intermediazione domanda-offerta di lavoro ;
- che i Servizi Provinciali per l'Impiego nel loro ambito hanno attivato:
  - a) servizi per l'inserimento lavorativo dei **DISABILI** ai sensi e per gli effetti della normativa di cui alla legge n. 68/99;
  - b) servizi a favore di particolari categorie di lavoratori-utenti che presentano difficoltà ad entrare, senza un progetto di accompagnamento personalizzato nel mercato del lavoro, "lavoratori svantaggiati" ai sensi dell'art. 2, lett. f), del Regolamento (CE) n.2204/2002 della Commissione del 12 dicembre 2002 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE e persone socialmente svantaggiate così come definite nel Modello Organizzativo SAL, condiviso dalla Provincia di Perugia, i Comuni capofila degli Ambiti territoriali n. 2,3,4,5, l'ASL n. 2 ed il Terzo Settore, all'interno del Programma di iniziativa Comunitaria Equal (Emporio Lavoro);
  - c) Che il servizio SAL, previsto dal Piano Sociale Regionale 2000 /2002 e dal Piano di Zona, si pone quale servizio innovativo del welfare comunitario, volto alla promozione sociale per soggetti svantaggiati finalizzato all'occupabilità degli stessi, attraverso l'individuazione di strategie, misure di sostegno e di collocamento mirato ;
- Che il Piano Sociale Regionale 2000/2002 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 20.12.1999, n. 759, prevede che il coordinamento ed il monitoraggio dei servizi per l'occupabilità vengano esercitati dalle Province;
- Che l'art. 7, dell'Atto di indirizzo della Regione Umbria assunto con Deliberazione della Giunta Regionale 3 settembre 2003, n. 1248 relativo alla applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 ; rubricato "Rapporti con i Servizi Sociali " - nel ribadire che l'attività del SAL è diretta in generale alle fasce deboli, comprensive di quei soggetti che hanno bisogno di mediazione specialistica (persone disabili), nonché ai soggetti appartenenti ad aree di disagio sociale che per eventi personali, fragilità soggettive, contiguità con i circuiti della marginalità sociale sono esposti a processi di esclusione, prevede la costituzione al suo interno di una **SEZIONE OPERATIVA DISABILI** dedicata alle persone con disabilità psichica, fisica e sensoriale inseribili nel mondo del lavoro ;
- Che, in particolare, il predetto art. 7 stabilisce che gli Uffici competenti della Provincia per il collocamento mirato ed il SAL **SEZIONE OPERATIVA DISABILI** operino in collegamento per svolgere attività progettuale per la definizione di interventi personalizzati ed individuali;

2 - Ai fini della presente intesa :

- a) per “inserimento lavorativo” di un lavoratore/lavoratrice si intende uno stato di occupazione presso un'impresa/organizzazione /ente con caratteristiche di continuità e assegnazione di ruolo;
- b) per “progetto individuale di accompagnamento al lavoro” si intende la modalità utilizzata per consentire alla persona svantaggiata/disabile di acquisire una esperienza di crescita personale e professionale, di formazione e di apprendimento di un ruolo, svolgendo una mansione in un reale contesto organizzativo o di lavoro insieme ad altre persone . Il Progetto è strutturato in fasi sequenziali e di diversa durata, tiene conto della formazione, delle attitudini, delle competenze, delle capacità, delle abilità e dei limiti e dei vincoli della persona. E' lo strumento essenziale per la conoscenza delle risorse e delle potenzialità della stessa al fine di individuare percorsi specifici diretti: all'orientamento al lavoro, alla formazione (acquisizione di una qualifica o riqualificazione), all'inserimento al lavoro in rapporto al contesto del sistema produttivo tenendo presente l'attività svolta, l'organizzazione, le eventuali barriere architettoniche, requisiti professionali richiesti;  
Alla costruzione del progetto partecipano la persona (in alcuni casi possono essere coinvolti anche i suoi familiari), il Servizio proponente l'inserimento lavorativo e l'operatore della mediazione/accompagnamento al lavoro del SAL.
- c) per “strumenti di mediazione finalizzati a favorire l'integrazione al lavoro” si intendono:
- *Tirocinio formativo e di orientamento (stage)*, ai sensi dell'art. 18, comma 1 lett. D) della L.196/97, quale strumento di approccio al mondo del lavoro.
  - *T.F.S. Tirocinio di Formazione in situazione* è caratterizzato da una maggiore flessibilità rispetto allo stage. E' indirizzato a coloro per i quali il Progetto individualizzato ipotizza un percorso finalizzato alla costruzione di percorsi integrati di orientamento - workexperience - formazione all'interno di aziende o cooperative sociali diretta all'apprendimento e alla acquisizione di una qualifica o di nuova professionalità e alla riqualificazione della persona.
  - *Borsa lavoro, L. 196/97 - D.lgs. 280/97 - Circ. Min. Lav. 115/97 - D.lgs. 81/00.*
  - *Borsa lavoro socio-riabilitativa* indirizzata a coloro per i quali il Progetto individualizzato ipotizza un percorso con finalità direttamente occupazionali.
  - *Borsa lavoro terapeutica*, si attiva per quelle persone le cui caratteristiche non consentono di prefigurare una reale integrazione al lavoro. Si sviluppa tramite attività lavorative con finalità di supporto ai programmi terapeutici o socio-sanitari in stretto raccordo con le ASL.
- d) per “Monitoraggio e verifica” si intende quel complesso di attività gestite da operatori/educatori con competenze specifiche dedicati a questa particolare attività , chiamati operatori della mediazione, volta a valutare la congruità del percorso lavorativo elaborato nel progetto, all'eventuale riformulazione con aggiustamenti in corso d'opera, e all'attivazione ove

necessario degli opportuni interventi per supportare sul piano personale e relazionale la persona disabile o svantaggiata;

#### Art. 2

##### Oggetto dell'intesa

La presente intesa è finalizzata ad indicare l'iter procedurale e le modalità realizzative del "raccordo" fra il Centro per l'Impiego ed il SAL nonché fra gli Uffici Competenti della Provincia per il Collocamento mirato L. 68/99 ed il SAL Sezione Operativa Disabili..

I soggetti firmatari si impegnano a fornire il consenso per l'adozione di strumenti tecnici che si reputano necessari alla realizzazione del raccordo, vale a dire:

- a) elaborazione di un modello di "SCHEDA INDIVIDUALE" per la segnalazione della persona/utente che contenga una valutazione complessiva della sua condizione socio-ambientale-relazionale, le autonomie/capacità finalizzata ad azioni di accompagnamento al lavoro e di inserimento al lavoro;
- b) elaborazione di un modello di "SCHEDA PROGETTO" nella duplice forma di "scheda progetto individuale di collocamento mirato del soggetto disabile (L.68/99)" e "scheda progetto individuale di accompagnamento al lavoro del soggetto in condizione di svantaggio (L. 381/91 e Regolamenti C.E.)" da utilizzare in tutti i casi in cui i soggetti risultino inseribili nel mondo del lavoro (residuando capacità lavorative) e sussista la fattibilità di un inserimento lavorativo in azienda, anche mediato (stage - tirocini formativi).
- c) elaborazione di una "SCHEDA DI MONITORAGGIO DEI PROCESSI E DI VERIFICA DEGLI ESITI" CHE MONITORIZZI E VERIFICHINO L'ESPERIENZA LAVORATIVA POSTA IN ESSERE (articolata sulla base del Progetto individuale elaborato) in itinere e a conclusione della stessa;

#### Art. 3

##### Modalità di integrazione e di collegamento

L'attuazione del "raccordo" sarà compiutamente realizzato attraverso lo strumento della "riunione interprofessionale" fra gli operatori dei servizi interessati finalizzata alla elaborazione, redazione ed attuazione dei Progetti personalizzati di accompagnamento al lavoro. La presa in carico del soggetto e l'attivazione dei rispettivi servizi avverrà su input reciproco e nel pieno rispetto delle proprie specifiche funzioni e competenze.

Le modalità di integrazione e di collegamento dipendono dai soggetti destinatari del Progetto di accompagnamento al lavoro e dalla definizione degli obiettivi, pertanto le relazioni che intercorrono tra SAL e Servizi per l'Impiego interessano due livelli:

- 1) il Centro per l'Impiego ed il SAL per i "lavoratori svantaggiati" ai sensi dell'art.2, lett. F) del Regolamento (C.E.) n. 2204/2002 e le persone socialmente svantaggiate così come individuate dal Modello Organizzativo SAL di cui sopra;
- 2) gli Uffici Competenti della Provincia per il collocamento mirato L. 68/99 ed il SAL Sezione Operativa Disabili (D.G.R. del 3 settembre 2003, n. 1248).

- collegamento per svolgere attività progettuale per la definizione di interventi personalizzati ed individuali;
- Che il Progetto "UMBRIA NETWORK SISTEMA LAVORO", coordinato dalla Provincia di Perugia con il coinvolgimento della Regione Umbria, la Provincia di Terni, i Comuni di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Todi, Panicale, Gubbio, Spoleto, Norcia, Orvieto, L'Università di Perugia, (Facoltà di Economia), Enti ed Associazioni di categoria, prevede la realizzazione di un network di sistema tra gli attori ed i servizi per l'orientamento, la formazione, l'impiego, l'imprenditoria, funzionale alla ottimizzazione del matching tra domanda ed offerta di lavoro e capace di integrare le politiche sociali con le politiche del lavoro.

### CONSIDERATO

Che il Comune di Perugia, in veste di Comune capofila dell'Ambito territoriale n. 2, all'interno del Programma di iniziativa Comunitaria EQUAL (Emporio Lavoro) ha convocato un tavolo di lavoro composto dalla Provincia di Perugia, i Comuni capofila degli Ambiti territoriali n. 2,3.4 e 5, l'Azienda USL n. 2 ed il Terzo Settore e il gruppo di ricerca/azione, così formato aveva il compito di sviluppare la seguente mission: "Individuazione di strategie di inclusione sociale, con particolare attenzione alla costruzione dei SAL in relazione alle Politiche del Lavoro per le fasce deboli";

che in esito al tavolo di lavoro è stato condiviso il Modello Organizzativo SAL, elaborato dai Comuni dei quattro Ambiti Territoriali e sono state individuate delle aree di sinergia e di integrazione interistituzionale;

### PRESO ATTO

- Della istituzione del SAL (SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO) dell'Ambito territoriale n. 2, sito in ..... come da allegato che costituisce parte integrante del presente atto;
- Della necessità di identificare forme di coordinamento e di raccordo tra i Servizi per l'impiego (Ufficio competente per l'inserimento lavorativo dei disabili - Centri per l'Impiego) ed i SAL, nell'ambito delle proprie sfere di competenza, al fine di favorire l'azione integrata e coordinata dei servizi sociali e per il lavoro, utili comunque al raggiungimento degli obiettivi del Progetto UMBRIA NETWORK, sotto il profilo dello sviluppo quantitativo e qualitativo dei servizi offerti per il sostegno all'occupabilità in particolare delle fasce svantaggiate.

### CONCORDANO

#### Art.1

##### Premesse e definizioni

- 1- Le premesse fanno parte integrante del presente atto e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso dei soggetti firmatari.

#### **Art.4 " Tavolo Guida"**

I soggetti firmatari concordano per la costituzione di un "TAVOLO" sull'integrazione lavorativa con funzioni di "Gruppo-guida", fra i rappresentanti dei soggetti pubblici istituzionali competenti e/o direttamente interessati, quale strumento di partecipazione attiva per la realizzazione della interazione dei diversi servizi, anche con compiti di monitoraggio dell'attività del SAL e verifica della effettiva valenza del modello organizzativo "Servizio di Accompagnamento al Lavoro" sotto il profilo della efficacia/efficienza .

Il Tavolo - Guida, qualora si renda necessario, si impegna a ricercare le soluzioni più funzionali alle esigenze di operatività connesse all'integrazione del sistema dei servizi sociali, socio-sanitari e territoriali del lavoro .

#### **Art. 5 Modalità di costituzione**

La Provincia di Perugia , in veste Coordinatore , come previsto dal Piano Sociale Regionale 2000/2002 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 20.12.1999. n. 759. costituirà il "TAVOLO GUIDA" assumendone la Presidenza .

I soggetti firmatari della presente intesa e gli altri soggetti istituzionali e sociali direttamente interessati parteciperanno con un proprio rappresentante .

#### **Art.6 Disposizioni finali**

I Soggetti firmatari si impegnano, nel rispetto della propria autonomia Istituzionale, ad attuare con spirito di costante collaborazione la presente intesa adottando ogni opportuna soluzione idonea a conseguire gli obiettivi indicati nelle premesse , anche con specifici protocolli integrativi .

In sede di prima attuazione del modello innovativo di "Servizio di Accompagnamento al Lavoro" si conviene che il Tavolo - Guida espliciti la propria attività per anni 3 decorrenti dalla data di costituzione, salvo proroga .

Approvato, sottoscritto e assunto rispettivamente con D.G.P. n° 69 del 26.04.2002 e D.G.C. n° 175 del 09.05.2002

ALL. 5

## PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA

Provincia di Terni

CENTRI PER L'IMPIEGO DI TERNI

e il

Comune di Terni

Direzione Servizi Scolastici e Sociali

Accordo operativo tra il Comune di Terni, Direzione Servizi Scolastici e Sociali e la Provincia di Terni, Centro per l'impiego di Terni, in materia di azioni per l'occupabilità delle fasce deboli attraverso percorsi integrati e modalità operative di intervento.

Premesso che

Le parti interessate dal presente accordo condividono le seguenti finalità:

In generale

- a) riconoscere e valorizzare l'integrazione fra i due enti ottimizzando le sinergie esistenti e potenziali in una logica di sistema, per favorire il sostegno e l'occupabilità delle fasce deboli;

In particolare

- b) migliorare e creare le condizioni per l'inserimento nel mercato del lavoro delle fasce più deboli della popolazione attraverso l'attivazione di processi che agiscono contemporaneamente dal lato delle persone, dal lato dei servizi e dal lato delle aziende;
- c) incidere sulle condizioni alla base dell'esclusione socio-lavorativa attraverso
  - il riconoscimento delle fasce deboli in ordine alla specificità delle variabili psicologiche, sociologiche, economiche e culturali;
  - la promozione di approcci individualizzati per l'attivazione e lo sviluppo delle risorse della persona.